



La Traccia



Notiziario della SEM - Società Escursionisti Milanese

Direttore responsabile: Luca Arzuffi - Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 129 del 18/02/2000 - Stampato in proprio

Premio "Marcello Meroni" - Serata conclusiva di premiazione - 28 novembre 2008

L'emozione, nella sede della SEM, è palpabile nella serata di celebrazione del vincitore del Premio intitolato a Marcello Meroni...tanti, gli amici che si ritrovano, magari dopo lungo tempo, ed è bello che lo si possa fare in questa occasione: rivedersi per ricordare Marcello...

Sala ed ingresso piano piano si ricolmano di gente, la grande maggioranza della quale è qui per lui, per Marcello, per poterlo rivivere, per poterlo ricordare, per poterlo in qualche modo onorare con la propria presenza...

Introduce la serata Giacomo Galli, attuale Direttore della Scuola Silvio Saglio, amico e compagno di avventure di Marcello, e seguono i saluti di rito del presidente: Enrico Tormene, familiarmente e bonariamente chiamato "E.T."

La serata entra nel vivo con le parole di Giorgio Bagnato, anch'esso grande amico, collega di lavoro e compagno di cordata di colui che siamo qui a ricordare: nel suo discorso entrano la narrazione di come si sia arrivati a concepire e realizzare questo Premio, che segue al convegno "Per Aspera ed Astra", organizzato in prima istanza a ricordo della vita e delle attività di Marcello, iniziativa pubblica realizzata assieme a molte altre iniziative private con lo stesso obiettivo.

Tantissime persone si erano impegnate con spontaneità per porgere il proprio aiuto nell'organizzazione di questa iniziativa: fra tutti gli aspetti questa, è stata la cosa più bella.

Giorgio fa seguire una breve descrizione della personalità di Marcello nella propria vita: una grande preparazione in tutti gli aspetti tecnici nei campi alpinistico e scientifico, un'ampia cultura di base a fondamento della sua capacità di cogliere le problematiche - che ad altri potevano sfuggire- di determinate situazioni, ad esempio nell'ambito dell'organizzazione dei corsi della Scuola.

Tale granitica formazione tecnico/scientifica non è però stata mai ostentata da Marcello: la sua innata modestia (detto all'inglese: "understatement") gli permetteva di condividere questo grande bagaglio

culturale con altri senza mai ostentarlo né esibirlo allo scopo di mettersi in luce.

Anzi, l'attività di volontariato nel CAI consentiva a Marcello (pur insieme a tanti altri) di esprimere al massimo il proprio grande amore per le persone, la vita in genere e ovviamente per la montagna: questa scelta di fondo per lui è stata fortemente "intenzionale": svolgendo questa attività nei panni di "dilettante", cioè volontario senza compenso (anche se con caratteristiche professionali e non professionistiche) poteva realizzare nel modo migliore i propri ideali, cioè quelli di lavorare essenzialmente per la gente.

Un'altro pregio di Marcello era la grande capacità di concretizzare questi ideali... come ad esempio il ripristino del corso di "cascate": una facoltà di rendere operative le idee molto spiccata... peccato che le idee fossero talmente tante da non riuscire a realizzarle tutte...

Nel bando del premio, alcuni di questi aspetti sono stati volutamente evidenziati: - l'attività di tipo "volontaristico" in ambito CAI (valenza sociale)

- molteplicità di campi in cui essa può essere stata realizzata: Marcello riusciva a spaziare su tutti (scientifico, didattico, culturale, educativo..)

Questa è stata la premessa, ma ci piacerebbe che il premio potesse, nel tempo, rendersi in qualche modo "indipendente", perché è pur vero che esso è intitolato a Marcello, ma le peculiarità espresse dai vari candidati nel tempo potrebbero arricchirlo e farlo crescere.

A Giorgio è seguito Antonio Colombo, Direttore della Scuola Regionale Lombarda di Alpinismo (che ha patrocinato il premio), dove Marcello operava.

Antonio ci ha raccontato come Marcello fosse arrivato "in punta di piedi" nella Scuola, ma aveva iniziato da subito a far conoscere la propria specialità (ghiaccio), fino alla realizzazione del primo corso di cascate di ghiaccio. Le sue conoscenze gli hanno permesso di gestire un aggiornamento agli istruttori nazionali (INA): in seguito è stato creato un vero e proprio corso, che sarà mantenuto, anche

quale ricordo e continuazione della sua opera all'interno della Scuola. Marcello è stato una fortuna per la Scuola e gli ha dato un grande aiuto.

Dopo le parole dei colleghi istruttori e compagni di arrampicate più vicini a Marcello, la serata è proseguita entrando nel proprio "vivo": la sezione dedicata ai candidati del Premio.

Al vincitore sarà consegnata un'opera dell'artista Pietro Arnoldi, e agli altri candidati alcuni suoi disegni.

Salgono per primi sul palco della Sala Grigne Lorenzo Castelli (candidato) e Max Pantani (proponente), Direttore del Corso di Alpinismo.

Attraverso le sue parole la platea ha potuto rivivere tutto quello che ha potuto condividere con Marcello, dalle dormite in bivacco ad altre esperienze altrettanto "forti" in montagna. Di Marcello ha apprezzato la grande generosità, quel tipo di dote che consente di mandare avanti tante cose...su questo spunto, e pensando ad un'altra persona meritevole di stima ed amicizia, la scelta è caduta su Lorenzo (per gli amici "Lorenz"), un volontario come tutti nella Scuola, ma che ha fatto tantissimo per la SEM. In particolare, qualcosa che per la Sezione ha avuto grande valore: la realizzazione del suo sito Internet. Un lavoro fatto da volontario ma con qualità professionale.

Merito di Lorenzo, quindi, se oggi nel mondo chiunque, semplicemente digitando "Corso di Alpinismo" su Google, trova come primo indirizzo quello della Scuola Silvio Saglio della SEM o digitando SEM ritrova il sito della sezione.

Ecco perché Max ha pensato a Lorenzo per la candidatura al Premio.

Il candidato ha quindi preso la parola, ringraziando per l'occasione offertagli di ripensare a Marcello, con cui ha avuto un legame forte sia in ambito Scuola che durante le tante uscite in montagna: un legame indelebile, che avrebbe voluto far crescere ancora e che per questo gli rimarrà "dentro" per sempre.

Lorenzo racconta la sua esperienza nella Scuola, in cui è entrato per fare l'istruttore su stimolo ed esempio

(segue a pag. 2)

di Marcello, che gli ha mostrato la strada del volontariato e, soprattutto, il modo migliore per realizzarlo.

La seconda candidatura è stata quella di Rolando Barnaba, proposta dalla figlia Simona. Una ragazza tenerissima e coraggiosa, che ha parlato a tutti del suo caro papà, recentemente scomparso.

Molto emozionata ed imbarazzata (al limite della commozione), Simona afferma di sentirsi un po' al di fuori del contesto in cui stava parlando, ma è felicissima di poter far conoscere e rivivere la figura di suo padre. Marcello lo aveva conosciuto tramite il suo lavoro in Università.

Simona descrive papà come un grande appassionato di montagna, con le caratteristiche proprie delle genti montane, che lo hanno accomunato a Marcello: la costanza nel raggiungere grandi traguardi con piccoli gesti quotidiani, ma soprattutto quella tenacia, trasmessa con suggerimenti ed attraverso l'esempio, essenziale per un buon "cammino" attraverso la vita e per rappresentare adeguatamente la parola "impegno".

Socio CAI da tanti anni, appassionato coinvolgente e trascinatore, ma nell'assoluto rispetto per le persone: questo modo di concepire la vita ha "segnato" profondamente la vita di Simona.

Nei brevi aneddoti dalla vita con suo padre, Simona ha raccontato che anche se lei incontrava qualche difficoltà, papà non si spazientiva ma al contrario la incoraggiava ad andare avanti e non "mollare" mai.

Come Marcello, che faceva sentire le persone a lui vicine sempre a proprio agio e protette in ogni situazione, anche papà Rolando - che non amava le grandi imprese - sosteneva e stimolava sempre tutti, senza mai perdere la pazienza.

Il nipotino nato da poco sarà iscritto al CAI al più presto, per continuare la tradizione avviata dal nonno, e la vita di Simona, così come quella di molte altre persone, ora avrà una impronta esclusiva: lo speciale ricordo di una persona semplice, ma grande: il suo papà.

Terzo candidato: Paolo Valoti (Presidente CAI Bergamo), presentato da Claudio Bisin (INA, Direttore della Scuola di Alpinismo della Edelweiss).

Prende la parola Claudio, che narra di come abbia conosciuto Marcello in occasione di un passaggio in auto, in cui era stata "recuperata" anche la sua fidanzata Nicla, definita "una tipina tutto pepe" che lo ha subito rimbrottato per alcune mancanze...

La conoscenza di Marcello ha sempre fatto sentire bene Claudio, a proprio agio e con la stima per qualcuno che fa tutto nel modo migliore ma semplicemente, senza clamore, proprio come Paolo. Da qui è nata l'idea della sua candidatura al Premio. Dopo Claudio prende la parola Paolo Valoti, che ringrazia per la brillante presentazione e parla di volontariato,

citando Gabriele Bianchi nell'affermare che "il volontariato è l'anima premiante del CAI" e Annibale Salsa nel dire che è "una scelta etica". Paolo ha detto di credere soprattutto in quest'ultimo aspetto: nelle sue parole, il volontariato nelle Scuole CAI non ha impedito di esprimere qualità e validità di carattere professionale.

Non ha mai conosciuto Marcello, ma ha avuto modo di apprezzare la polivalenza e la profondità delle sue iniziative.

Paolo ha poi brevemente descritto il Palamonti, definito "la casa della montagna", che si trova all'interno della "cittadella dello sport", nella provincia di Bergamo, tracciandone anche per sommi capi la storia della sua nascita e le attività attualmente in corso, evidenziando quanto il Presidente della Provincia di Bergamo abbia creduto in questo progetto e lo abbia da sempre sostenuto.

Il Palamonti, polivalente proprio come una "casa" e gestito interamente da volontari, è dedicato a tutti gli appassionati della montagna (quindi non solo i Soci CAI), soprattutto ai giovani, e si pone quale punto di riferimento anche per altri Enti pubblici e culturali dell'area bergamasca ed oltre. La filosofia su cui si basa è piuttosto innovativa, in quanto unisce le caratteristiche di Sede del Club Alpino Italiano ad un'anima "pubblica", in quanto a disposizione di tutti.

Il merito del CAI e del Premio, secondo Paolo, è quello di condividere ampiamente la filosofia del volontariato, con lo spirito di servizio che lo caratterizza.

Il suo intervento si chiude con una bella citazione di Aristotele: "Il futuro nasce dal desiderio, e la felicità è la realizzazione di un progetto".

Il candidato successivo, il quarto, sarebbe stato Fabio Palma, che però non è intervenuto alla serata in quanto bloccato dalla neve caduta copiosa in giornata, pertanto Giacomo Galli descrive brevemente la sua auto-candidatura e ne legge le motivazioni: laurea in ingegneria nucleare, consulente, scrittore e conferenziere su temi legati alla montagna, conduttore di "Concerto verticale", spettacolo di cinema e montagna presentato in molti prestigiosi contesti, apertura di vie alpinistiche estreme, pubblicate su molte riviste internazionali...il materiale non manca di certo, peccato non aver potuto ascoltare questo racconto appassionante direttamente dalla voce del protagonista...

Ma "the show must go on...", quindi si passa al quinto candidato, vincitore del Premio Marcello Meroni edizione 2008: Sergio Giovannoni, presentato da Laura Posani, Vice Presidente SEM e membro della Commissione Culturale Scientifica della Sezione.

Laura introduce e spiega ai partecipanti le ragioni per le quali la sua scelta è caduta su Sergio, grande amico da oltre trent'anni, definito "il ragazzo dagli occhi che brillano" che ben rappresenta un importante

insieme di valori.

Sergio ha frequentato il corso di roccia presso la Scuola "S.Saglio" della SEM, è un eclettico proprio come Marcello (fisico esperto in pannelli solari ma ora appassionato di agricoltura biologica, quel tanto che basta per vivere e portare a casa "quattro paghe per il lezzo", di carducciana memoria...) e non è mai sceso a compromessi, affrontando così la vita dura di chi presenta questa attitudine.

Intenditore di astri e montagna, milanese emigrato in Valle d'Aosta, Sergio realizza tante di quelle attività (esattamente come Marcello!) da chiedersi come riesca a portarle avanti tutte, nel modo semplice e pacato che lo caratterizza... ma è la passione a guidarlo.

Laura ha poi descritto come, in ambito SEM, Sergio abbia un ruolo riconosciuto anche come divulgatore scientifico culturale, presentando nell'anno appena trascorso due belle conferenze, una sui percorsi "ad altissima quota" quale esperto astrofisico ed operatore dell'Osservatorio Astronomico della Valle d'Aosta, la seconda sulla fauna del Parco del Gran Paradiso, grazie alla sua esperienza di guida naturalistica del Parco.

A seguire, Janine Gallot, amica di famiglia, ha letto un simpatico profilo di Sergio, tratto dai ricordi delle sue esperienze vissute con i genitori e con un piccolo Sergio che già mostrava i tratti del suo carattere avventuroso e curioso per le cose del mondo. Nel racconto di questa garbata ed elegante signora, la gioventù ed il presente di Sergio sono illustrati con delicata ironia e tenera ammirazione per gli aspetti più belli della sua personalità.

Al suo fianco, un Sergio Giovannoni un po' sornione e un po' schivo ed emozionato segue attentamente la narrazione della propria vita...

Un bel filmato, realizzato dal gruppo di astrofili della Valle d'Aosta "per amor del cielo", conclude la descrizione del mondo di Sergio, illustrando le bellezze della sua regione "adottiva" ed il calore della sua attuale famiglia, in omaggio ad una persona semplice ma al contempo ricca di umanità, emozioni e cultura.

Quando Sergio prende la parola, ridimensiona subito - tipico del suo essere persona modesta - quella che ha definito una "presentazione enfatica", ringraziando la SEM che lo ha in qualche modo "cresciuto" e a cui ogni tanto ritorna. Esprime rammarico per non aver potuto conoscere Marcello, ma lo ammira per aver saputo (come lui, del resto) seguire il "sentiero del cuore".

Subito dopo, da buon scienziato, "illumina" la platea con una breve e simpatica considerazione sugli universi paralleli, paragonati a delle specie di "bolle" che convivono indipendentemente ma contemporaneamente una rispetto all'altra...parla di reincarnazioni, di vite vissute sotto diverse forme in differenti universi nello stesso

(segue a pag. 3)

istante... concetti estremi, difficili da afferrare... persino per gli astrofisici.

E dagli universi paralleli arriva ad un universo del tutto particolare: quello delle api, sua attuale passione: una struttura organizzativa estremamente complessa e ancora non del tutto compresa, paragonata all'organizzazione strutturale e sociale degli un un confronto ai limiti del concepibile...

Il suo amore per questi esserini piccoli ma estremamente affascinanti fa ben comprendere la sua preoccupazione (che dovrebbe essere quella di tutti) per un inquietante fenomeno che attualmente fa arrovellare gli esperti di tutto il mondo: le api impazziscono... spariscono, in misura maggiore ogni anno, e nessuno ha ancora compreso dove vadano a finire. Sono in corso studi, che finora hanno prodotto ben pochi risultati. La vita delle api, ha raccontato Sergio, è strettamente legata alla vita dell'uomo, poiché questi piccoli insetti sono una delle fonti di impollinazione e propagazione di moltissime specie vegetali, che se dovessero drasticamente ridursi o addirittura sparire l'attuale equilibrio ecologico subirebbe un danno gravissimo. Un esempio della complessità del mondo e dell'Universo in cui esso si trova, una finestra sulla scienza e sui mondi di Marcello e Sergio, aperta ai partecipanti attraverso le semplici parole di quest'ultimo.

E viene finalmente l'ora delle premiazioni, a conclusione di una serata di intense emozioni e grande conoscenza.

L'artista che ha realizzato le opere si è brevemente presentato al pubblico, descrivendo anche l'impulso e le motivazioni che stanno all'origine delle sue creazioni, realizzate in legno.

La motivazione del premio a Sergio è stata letta da Dolores De Felice, coordinatrice della Commissione Scientifica Culturale SEM. Il premio consisteva in materiale alpinistico ed un oggetto artistico: essi sono stati consegnati al vincitore dal Presidente della Scuola Regionale di Alpinismo e dal padre di Marcello.

Alla consegna del premio a Sergio si sono aggiunti un simpatico saluto, via "slide", da parte dei colleghi operatori OAVDA (Osservatorio Astronomico Valle D'Aosta), che non sono potuti intervenire alla serata, ed il ringraziamento e i saluti dei rappresentanti del CAI di Chatillon e della Valle D'Aosta, che ben lo conoscono e si sono dichiarati onorati dal premio assegnato ad un volontario molto attivo nella loro regione come Sergio.

In particolare, il Presidente del CAI di Chatillon conosce la famiglia Meroni da tempo, ed è stato pertanto particolarmente felice per questa speciale coincidenza del premio a Sergio, loro Socio, a dimostrazione che "la vita è più intricata di tutte le manovre di corda e di tutti i nodi alpinistici..".

In omaggio alla Sezione, una bella "grolla dell'amicizia" ha suggellato un'amicizia nata e rinforzata nell'ambito del volontariato e ha fornito l'occasione per un breve ricordo di Pino Mercandalli, un loro caro amico

scomparso.

Ulteriori saluti da parte del Direttore OAVDA, Prof. Bertolini, oltre a quelli di operatori ed astrofili, complimenti da parte di Andrea Bernagozzi, coordinatore per le attività di didattica e divulgazione dell'Osservatorio Astronomico della Regione Autonoma Valle d'Aosta, collega di Sergio e compagno di studi di Marcello dove insieme hanno avviato le attività di divulgazione scientifica a Brera. Ma la bella ed inaspettata sorpresa finale per Sergio e per tutti, annunciata dal Presidente SEM Enrico Tormene, è stata la lettera del Sindaco di Verrayes, che ha espresso soddisfazione per il premio a Sergio Giovannoni, che si è distinto per l'intensa attività svolta nel Comune presso la Scuola e l'Associazione culturale locale ed ha pertanto dato lustro al loro piccolo Comune. A conclusione della serata, l'intervento del papà di Marcello, grandemente soddisfatto per l'esito del premio e di cui ha apprezzato la "giusta tendenza", vale a dire l'ambito sociale ed il riconoscimento per chi più si è speso per gli altri e più si è confrontato con i limiti del mondo. Marcello aveva fatto proprio questa scelta nella sua vita, e lo ha molto commosso constatare che anche Sergio abbia fatto la stessa scelta.

Scalare le montagne, le cascate di ghiaccio o approcciare la montagna per altre vie ci dà comunque un valore aggiunto che è la conoscenza di sé stessi e degli altri, definita da papà Meroni "la cosa più bella del mondo".

Le sue toccanti parole hanno concluso la parte "ufficiale" della cerimonia di premiazione, e dopo i saluti di Giacomo Galli un piacevole rinfresco in taverna ha offerto ai partecipanti un'ulteriore opportunità per stare assieme, parlarsi, rivivere momenti intensi, importanti...e fare progetti per il futuro.

Grazie, Marcello.

Dolores De Felice

(Commissione Culturale Scientifica SEM)

AFFRETTATEVI!!

Il rinnovo per il 2009 si può fare il giovedì dalle ore 21 alle 22,30 in segreteria, anche con Bancomat, oppure con versamento in c/c postale 460204 o con bonifico bancario presso il Monte dei Paschi di Siena filiale codice IBAN IT 46 E 01030 01637 000001208864 - indicando la causale e la quota relativa tra quelle sottoindicate.

Socio Sostenitore	Euro 80,00
Socio Ordinario	Euro 50,00
Socio Familiare	Euro 26,00
Socio Giovane (1992)	Euro 16,00
Socio Aggregato	Euro 20,00
Nuova Tessera	Euro 6,00
Spese recapito bollino	Euro 1,50
Recupero anno 2008	
Socio Ordinario	Euro 25,00
Socio Familiare	Euro 10,00
Socio Giovane (1991)	Euro 7,00

III Concorso Fotografico

La 'Commissione Biblioteca' della SEM organizza un concorso fotografico con tema:

L'Uomo e la Montagna

La presenza dell'Uomo vista attraverso i suoi 'segni': il sentiero che stiamo percorrendo, la traccia di uno sci, uno spit lucente sulla roccia, un terrazzamento, una baita, una croce su una vetta, ma anche un elettrodotto, una cava, le antenne per le telecomunicazioni, i rifiuti abbandonati,

L'Uomo che lavora in Montagna: pastori con le greggi, mandriani, il taglio del fieno, la raccolta delle patate, la potature delle vigne, ... ma anche l'Uomo che frequenta la Montagna per evasione: l'escursionista, lo sciatore, l'alpinista,

L'Uomo e la Montagna: tema aperto a tante interpretazioni che lasciano agli Autori la più completa libertà di espressione.

REGOLAMENTO

1. La partecipazione è aperta a tutti i soci CAI in regola con il tesseramento per l'anno 2009.

2. Ogni opera deve essere abbinata ad un Titolo (massimo 70 caratteri); il soggetto rappresentato deve essere attinente al tema del concorso.

3. Ogni concorrente può partecipare con un massimo di 2 opere. Sono ammesse:

· Immagini digitali: i file devono essere in formato JPEG e di dimensioni non superiori a 10 MBytes.

· Diapositive a colori su telaietti cm 5x5

· Stampe in B/N e/o a colori in formato non oltre cm 20x30

4. Le opere dovranno essere consegnate presso la Sede della SEM il mercoledì dalle 15.00 alle 18.00 ed il Giovedì dalle 21.00 alle 22.30 a partire dal 28 gennaio 2009 fino al 26 marzo 2009.

5. Le immagini digitali potranno essere memorizzate su CD/DVD oppure USB flash memory. Alla consegna, se richiesto, i files verranno copiati ed il supporto originale restituito.

6. All'atto della consegna delle opere dovrà essere compilato l'apposito modulo con i dati dell'Autore ed i Titoli delle opere presentate.

7. La quota di partecipazione è fissata in euro 5 per soci CAI - SEM ed in euro 6 per soci CAI di altre Sezioni.

8. Le diapositive e le stampe verranno convertite in formato digitale a cura dell'organizzazione.

9. Ogni autore deve essere in possesso di tutti i diritti sulle immagini in concorso e ne è personalmente responsabile. Autorizza la SEM all'utilizzo delle opere presentate ai fini del presente Concorso nonché la diffusione senza fini di lucro, citandone la fonte, senza pretendere alcun diritto o altro.

10. La Giuria si riunirà in aprile per stilare la classifica del Concorso basandosi sulle immagini digitalizzate.

11. La Giuria sarà chiamata a valutare oltre agli aspetti tecnici dell'opera, l'originalità del soggetto e l'abbinamento del Titolo alla fotografia.

12. Il giudizio della Giuria è insindacabile ed inappellabile.

(segue a pag. 7)

E ... dopo un anno ... ancora Rwenzori

Un anno è passato da quando, con un biglietto aereo pronto per volare in Uganda, ricevammo la notizia che un'epidemia di Ebola stava interessando il nord-ovest del Rwenzori Mountains National Park, insomma proprio dove dovevamo andare noi. Le massime autorità che sul luogo coordinano le attività delle ong, consigliavano vivamente a chiunque di recarsi in quei luoghi. Dopo vari pensamenti e ripensamenti decidemmo di dirottare sulla Tanzania e di "portare a casa" la vetta più alta dell'Africa: il Kilimanjaro (5895 mt) ... e così fu.

Ma dopo un anno, dopo che la situazione si è normalizzata, eccoci alla vigilia della partenza per l'Uganda, siamo ancora noi: Oreste, Dante, Luca, Vanda e la sottoscritta. Dall'anno scorso abbiamo perso Roberto e Pierluigi che, per motivi di famiglia e lavoro, hanno dovuto rinunciare; in compenso abbiamo guadagnato Gianni e Laura, Lorenzo e Anna, con la quale avevamo già condiviso la spedizione al Monte Kenya.

Partiamo così "alla conquista" della Punta Margherita (5125 mt), la cima più alta del Monte Stanley e del Rwenzori, spettacolare catena montuosa dell'Africa centrale, posizionata al confine con la Repubblica Democratica del Congo.

Su questa catena si trova circa la metà dei ghiacciai presenti in Africa; per arrivare sulla cima dovremo attraversare il ghiacciaio sommitale ed arrampicare su terreno misto ma il trekking che ci attende, prima di arrivare al giorno della salita alla cima, si svolgerà su quello che viene definito il sentiero più scomodo del mondo, sia per motivi climatici che ambientali: pioggia, nebbia, terreno paludoso, i "big bogs", ed enormi massi muschiati su cui stare attenti a non perdere l'equilibrio; Rwenzori vuol dire montagne della pioggia ma viene soprannominato anche Montagne della luna ed è proprio questa atmosfera a costituirne il fascino irresistibile.

Comunque questo è quello che abbiamo letto, sentito dire e che ci aspettiamo che sia e che sarà.

Sul prossimo numero de "La Traccia", quando saremo tornati, magari una penna più sapiente della mia, racconterà invece ciò che è veramente stato.

Laura Posani

Puoi inviare il tuo materiale da pubblicare su **La Traccia**, all'indirizzo e-mail: latraccia2000@tiscalinet.it o al nuovo fax n. **178 604 0543**, oppure lo puoi consegnare in segreteria. Ti ricordiamo che il termine ultimo per il prossimo numero è il **5 marzo 2009**

Il Collaudo Anziani ha ancora un futuro?

Io e il Collaudo degli Anziani siamo coetanei, siamo nati entrambi nel 1933! Ma, mentre lui nell'anno successivo, era già in grado di compiere una bella gita al Monte Alben con 62 aderenti, io passeggiavo in carrozzina, spinto da mamma Gilda, per i giardinetti di Corso Indipendenza.

In seguito, più volte ci siamo ritrovati: la prima, nel 1944, al Moregallo con il rumore di aerei da bombardamento in sottofondo e poi altre volte, tra le quali ricordo, con molto piacere, quella del 1971 al Due Mani in cui consegnai, personalmente, lo Scarponcino d'Oro a Nello Bramani che chiamai "la bandiera della Società".

Tutto questo per dire che mi sento legittimato e in dovere di difendere il Collaudo da intendimenti malvagi che si sentono circolare in ambito SEM: si dice, infatti, che al Collaudo partecipano solo poche persone e che non vale la spesa di organizzare una gita per così pochi e vecchi per giunta: molto meglio andarsene via con 3 o 4 amici, dove la voglia ti porta, senza sottostare a ritualismi superati (solo 1000 metri di dislivello? e anche se piove o tira vento? e dover aspettare chi va lento e fa fatica?).

Si dice anche che il costo dei tradizionali scarponcini d'oro e d'argento è notevole e non c'è più il socio orefice che li regala. E altre cose ancora si dicono: tutto serve per concludere che è ora di piantarla lì con questo benedetto Collaudo e guardare ai giovani e ad altre attività di moda. Certo i giovani sono il futuro della SEM e bisogna attirarli: occorre, però, insegnar loro, oltre alle tecniche dell'andare in montagna, anche la fedeltà al sodalizio e di questa virtù, appunto, gli anziani sono uno splendido esempio.

Se si guarda al passato effettivamente si rimane colpiti: fino agli anni '80 partecipavano almeno 60-80 soci: nonni con l'intera discendenza, amici di ogni età; in questi ultimi anni, invece, a fatica, si raggiungono i 30-35 partecipanti, con scarsissima presenza di giovani. Questo, però, non è un segno di disaffezione degli anziani, ma di un minor interesse alla manifestazione da parte del restante del corpo sociale, che ha mille altre attività specialistiche cui dedicarsi.

E quanto ai costi, beh, mi sembrano ben sopportabili per il bilancio della SEM, nel quale, per le attività giovanili, in sede e fuori sede, prevede somme decisamente superiori! D'altra parte, quasi tutte le sezioni CAI hanno costituito, negli ultimi anni, dei "Gruppi Anziani" che hanno degli intensi programmi di gite infrasettimanali e noi della SEM vogliamo proprio annullare una manifestazione che, in anni passati, ci ha resi famosi anche sulla stampa nazionale?

Passando alle buone proposte, ritengo che occorra revisionare un tantino il Regolamento del Collaudo, per dare più importanza alla partecipazione dei giovani, rettificare alcuni articoli distorti che si prestano a interpretazioni erronee e, soprattutto, tenere botta ai detrattori, perché

Il Collaudo deve rinnovare i suoi fasti.

Piero Risari

Avventura nel Borneo alla SEM

Chi non ricorda le favolose imprese di Sandokan, il protagonista di tante avventure nelle foreste tropicali indonesiane, che si destreggiava fra le insidie della giungla, gli assalti alle navi inglesi e l'amore contrastato per la bellissima "Perla di Labuan", Marianna, dolce e coraggiosa nobildonna britannica... Bene, ora che le avete ricordate ... scordatevele, perché il mondo di Sandokan oggi è cambiato (per fortuna...o purtroppo?): il mondo favoloso ed avventuroso narrato nei romanzi appartiene ormai al passato... Ma il fascino dei luoghi, la bellezza suggestiva dei paesaggi che ne fanno parte, l'emozione data dalla contemplazione e dalla conoscenza di mondi comunque molto diversi dal nostro, quelli non sono cambiati...

Il Borneo oggi non è più solo la "terra dei tagliatori di teste" o la zona dove viveva ed agiva Sandokan: è un luogo che si sta adeguando alle tendenze dei tempi moderni e alle esigenze del turismo, che come una macchia d'olio si sta espandendo in tutto il mondo, portando con sé aspetti positivi e (purtroppo) negativi.

Un narratore privilegiato verrà a trovarci in SEM, il prossimo 6 febbraio, per raccontarci come si presenta oggi questo luogo particolare e favoloso...un luogo che si rivelerà molto più accogliente di quanto non siamo abituati a pensare...un luogo che conserva la magia degli antichi racconti e delle suggestioni d'oriente, e li combina (felicitemente) con le esigenze della modernità. Un luogo ricco di foreste, di mare ma anche di bellissime montagne...lo immaginate?

Montagne che non hanno nulla da invidiare alle nostre Alpi, oltretutto!

Franco Brevini, docente di Letteratura italiana e di Letteratura italiana contemporanea presso l'Università IULM di Milano e l'Università di Bergamo, ma anche noto ed apprezzato scrittore e grande appassionato di alpinismo e di viaggi, ci aprirà la porta di questo mondo, e ci appassionerà con il suo racconto e con le immagini del suo bellissimo viaggio nelle terre di Sandokan.

Una breve introduzione al racconto del Prof. Brevini, realizzata a cura della Commissione Scientifica Culturale SEM, ci fornirà un punto di vista scientifico della zona, che potrete in seguito apprezzare attraverso la bella "favola contemporanea" che vi verrà proposta.

Come sempre, nella bella Sala Grigne SEM, per iniziare al meglio un nuovo, accattivante, "anno culturale".

Vi aspettiamo!

Venerdì 6 febbraio 2009

- Sede SEM - Via Volta 22 - Milano

Dolores De Felice

Per ricevere **E-VELINA ...** basta richiederlo con una e-mail a caisem.news@fastwebnet.it

Calendario Gite 2009

25 gen Lago di Pescegallo E
1^ Ciaspolata dell'anno nelle Orobie Valtellinesi. Escursione adatta a chi vuole avvicinarsi a questa tecnica di progressione su neve, antica ma recentemente rivisitata - disl +/- 410 m. - circa 3 ore - auto priv. - Dir. D. Fontana

25 gen Pedena (m.2399) BSA
Gita classica nelle Orobie Valtellinesi dalla strada per il Passo S. Marco. Esposizione NW. disl 1000 m - auto priv. - Dir. V. Ciocca, M. Belò

31/1-01/2 Sci Fondo - Escursionismo SFE
01 feb Alta Val d'Ossola E
Con le racchette da neve al Monte Cazzola, nel Parco Veglia-Devero. Quota max 2330 m. - disl +/- m 700 - 6 ore - auto priv. - Dir. G. Montillo

07 feb Sci Fondo - Escursionismo SFE
08 feb Cima Vallocci (m.2510) BSA
Gita classica dal vallone di Tartano. Esposizione S. dislivello 1010 m - auto priv. - Dir. T. Fudji

07-08/2 Prealpi Lombarde E
Con le racchette da neve al chiar di luna dai Piani d'Artavaggio con arrivo al rifugio Cazzaniga 1900m. disliv +/- 650 m - h 5 - auto priv. - Dir. G. Montillo

21 feb Sci Fondo - Escursionismo SFE
28 feb Mont Colmet (3024 m) BS
Superbo itinerario che parte da Colle S. Carlo sopra La Thuile. Esposizione N. Utili i ramponi - disl 1324 m - auto priv. - Dir. C. Crivelli

01 mar Prealpi Lombarde - Grigne E
Uscita conoscitiva Corso Rocca - disl +/- 500 m - auto priv. - Dir. Scuola S. Saglio

01 mar M. Bregagno (m.2107) E
A piedi e/o con le ciaspole, secondo condizioni. Dai Monti di Breglia, passando presso al rif. Menaggio, per la cappella di S. Amate, al Bregagnino, fino in cima al Monte Bregagno. disl +/- 1200m - 5 ore - auto priv. - Dir. L. Dotti

08 mar Tour della Tsa (m.3058) BS
Da Chamen si risale la Comba della Sassa poi si gira verso SW con gli sci fino in cima. Esposizione NE e SE. disl 1348 m - auto priv. - Dir. V. Ciocca, M. Belò

08 mar Sci Fondo - Escursionismo SFE
15 mar Moneglia - Bonassola E
Tratto del sentiero Verdeazzurro - Si tratta della continuazione di quanto proposto l'anno scorso - Sentieri spesso immersi nella macchia mediterranea. disl 940 m. 5 / 6 ore - treno - Dir. D. Fontana

21 mar Sci Fondo - Escursionismo SFE
22 mar Valsavarenche E
Escursione naturalistica con ciaspole o sci da fondo lungo l'ex sentiero reale di caccia che da Degioz (1540 mt) sale fino alla casa di caccia di Orvielle (2190 mt). Si potranno osservare gli ungulati selvatici nel loro habitat. disl +/- 650 m - auto priv. - Dir. CSC e L. Posani

29 mar Monte Beigua (m.1286) E
Da Varazze al M. Sciguelgio al M. Ermetta fino alla cima con grandi panorami sul mare. disl +/- 1100 m. - 6 ore - treno - Dir. G. Montillo

29 mar Gita scialpinistica da definire SA
04 apr Sci Fondo - Escursionismo SFE
05 apr La spina verde 1° tratto E
Prealpi Lariane - mezzi pubbl. - Dir. A. Foglia, M. Curioni

18 apr Sci Fondo - Escursionismo SFE

18-19 apr Sustenhorn (m.3503) BSA
Eccellente gita primaverile. Pernottamento alla Tierberglihuette, con lunga salita da Gadmen. Esposizione NO. Corda, piccozza, ramponi - dislivello complessivo: 2200 m - auto priv. - Dir. U. Gianazza, F. Festinese

18 apr Val Grande - Pian dei Boit (m. 1123) E
Nel parco Nazionale della selvaggia Valgrande, un percorso tra antichi alpeggi abbandonati, lungo il torrente San Bernardino, insieme agli amici della Giovane Montagna - disl +/- 420 m - 6 ore auto priv. - Dir. L. Dotti

9-10 mag Piz Zupò (3995 m) OSA
Gita in ambiente stupendo, da valutare le condizioni del Buch. Salita alla capanna Boval e poi per si risale il Morteratsch. Esposizione N. Corda, piccozza, ramponi dislivello complessivo 2200 m - auto priv. - Dir. U. Gianazza, F. Festinese

10 mag Strada Regia da Tomo a Pognana E
Prealpi Lariane - mezzi pubbl. - Dir. M. Curioni

17 mag Devozione tra le Montagne T/C
In Val Lagarina si visiterà il Santuario della Madonna della Corona, abbarbicato su una verticale parete rocciosa. Al termine del percorso, visita del museo di Rovereto. Pullman - Dir. A. Perra, G. Fiorini

23-24 mag Dome de Neige 4015 m BSA
Classica gita a un 4000 stupendo. Si sale al Rifugio Des Ecrins (Caron) e poi per il ghiacciaio si sale in cima sci ai piedi. Corda, piccozza, ramponi - dislivello complessivo 2165 m - auto priv. - Dir. F. Venerus

24 mag Spaghetta in Val dei Ratti EE
Risaliamo la val dei Ratti, affascinante e silenziosa, fino al nuovo bivacco Primalpia (m 1980), dove ci prepareremo il pranzo. disl +/- 1500 m - 7 ore - auto priv. - Dir. L. Dotti

31 mag Alpinismo Giovanile e CSC E
Uscita organizzata dall' Alpinismo Giovanile e Commissione Scientifico - Culturale. Destinazione da definire

07 giu Collaudo Anziani E
Da Isola di Madesimo al Passo dello Spluga per il sentiero del Cardinello, uno dei più antichi e suggestivi delle Alpi - disl un chilometro - pullman - Dir. Commissione Gite

14 giu Via Spluga: Prestone-Isola E
Sulla storica via Spluga, da Prestone (Campodolcino) ad Isola, a completamento del percorso del Collaudo - mezzi pubblici - Dir. A. Foglia, M. Curioni

21 giu Alpe e lago di Deleguaccio E
Da Premana si risale l'alta Val Varrone fino all'alpeggio di Deleguaccio e di qui al laghetto omonimo - disl +/- 800m - 5 ore - Dir. L. Dotti

27-28 giu Monti Sarentini (AltoAdige) E
Traversata Val Scaleres - Corno del Ceppo - Laghi gelati (quota max m. 2590). Lunga escursione in una zona intatta e poco frequentata ai margini dei Monti Sarentini; il santuario S. Croce di Lazfons (m.2311), accanto al quale sorge l'omonimo rifugio dove pernosteremo, è il più alto d'Europa 1° g. +m.850/1110 (ore 5/6). 2° g. -m.730 (ore 4.30) - auto priv. - Dir. M. Longari

04-05 lug Pizzo Badile Camuno EEA
La vetta isolata a sbalzo sulla Val Camonica offre ai salitori un panorama che si estende dal lontano azzurro del lago d'Iseo alla

vetta dell'Adamello, al gruppo Monte Camino-Bagozza ed alla più vicina Concarena. Salita dalla via ferrata. disl 1° giorno: + 450 m; 2° g. +1000 - 1450 m - auto priv. - Dir. D. Bazzana

11-12 lug Alla scoperta della Val Gerola EEA
Un percorso ad anello, vario ed impegnativo in una valle poco frequentata, per creste e cime, arrampicando o camminando. Quota massima m. 2373. Pernotto al rif. Salmurano. disl 1° giorno h. 4,30. 2° giorno h 9.00 - auto priv. - Dir. A. Cavaliere

18-19 lug Granta Parei (m. 3387) A
Una celebre e panoramica vetta del Parco Nazionale del Gran Paradiso. Via Normale da W dal rif. Benenvolo. disl 1° g. + m 410, 2° g. + m 1105 - m 1515 - auto priv. - Dir. L. Meroni

25-26 lug Rimpfischhorn (m. 4199) A
Uno del Classici 4000 della Catena dei Michabel nel Cantone Vallese - auto priv - Dir. R. Crespi

31/7-02/8 Monte Rosa A
Piramide Vincent (4215 mt) e Punta Zumstein (4563 mt). Tre giorni in fantastico ambiente glaciale nel gruppo del Rosa, con vista sul Cervino, i Liskamm, la Punta Dufour. Gita di carattere alpinistico che richiede buon allenamento e capacità di muoversi con dimestichezza su ghiacciaio crepacciato. Il terzo giorno si va in cima attraverso il Colle del Lys e il Colle Gnifetti. Due pernotti al rif. Mantova. Necessari imbrago, ramponi, corda e piccozza. Iscrizioni entro fine Giugno. disl 1° g: + 534 m, 2° g: +/- 734 m, 3° g: +1093 m - 1627m (ore 11 ca) - auto priv. - Dir. P. L. Colalongo

05-07 set Cima d'Asta (m. 2847) EE
In Valsugana con R. Crespi, G. Sacilotto

12-13 set Mont Glacier (m. 3185) EE
1° g. +750 m - Dall'abitato di Chardonney si raggiunge il rifugio Dondena a 2186. 2° g. +1000 m - 1750 m - Si raggiunge la vetta del Monte Glacier (3185 m) e si ritorna per la stessa via - auto priv. - Dir. Corso Escursionismo

20 set Camaggiore - Triangolo Lariano E
Da Dervio per boschi e prati porta fino al borgo di Camaggiore. Ritorno per bel sentiero a mezza costa con vedute sul lago. disl +/- m.1000 - ore 5 - auto priv. - Dir. D. David

27 set Con l'A. G. in Val di Mello E
dislivello +/- 200 mt.; durata 5 ore (con pause) - Pullman - Dir. AG

04 ott Alpe Cima (m. 1875) E
Da Gordona strada a pedaggio per Bodengo fino a Donadivo (m. 700) in auto. Poi a piedi per mulattiera fino all'alpe Orlo (m. 1165), alpe Cermine (m. 1350) e per sentiero nel bosco fino alla panoramica alpe Cima (Scima in dialetto). disl +/- m.1175 - ore 6 - auto priv. - Dir. M. Gusmeroli

11 ott Gita intergruppo a Piona T/E/A
Uscita con molteplici possibilità: escursione, arrampicata, mountain bike, visita dell'Abbazia e merenda in compagnia col treno. Dir. C. Gite

18 ott Rifugio Rosalba (m. 1730) E
Da Rongio per sentieri fino al più amato rifugio della Grignetta - disl +/- m. 1300 - auto priv. - Dir. M. Sacchet

07 nov SKILESS da definire E
Uscita a secco della Scuola di Sci-Fondo-Escursionismo. Una gita per tutti, divenuta ormai una classica. Dir. R. Mainardi, E. Barbanotti

(segue a pag. 7)

Avendo aspettato quel momento per tutto l'anno, ci siamo trovati in stazione dove abbiamo ritrovato alcuni amici che non vedevamo da tempo. Il treno è partito in orario (stranamente) ed il viaggio, sebbene un po' noioso, è continuato tra chiacchiere e musica fino a Sondrio. Dopo un ultimo tratto in pullman che ci ha portato a Chiesa in Valmalenco, eravamo pronti per intraprendere il sentiero che ci avrebbe condotto al primo rifugio: il Bosio.

Sembrava andasse tutto bene, il sole splendeva, gli uccellini (e non solo) parlavano tra loro etc. etc. quando cominciarono a radunarsi dei gran nuvoloni neri. Nonostante avessimo accelerato il passo, non siamo riusciti ad evitare che torrenti di pioggia ci si riversassero addosso. Non che sia stato il peggior temporale a cui io abbia assistito, ma non è comunque piacevole sentirsi bagnati fin nelle ossa e doversi cambiare completamente stando vicino ad un termosifone. Per fortuna era estate!

E fu sera e fu mattino: il primo giorno.

Il secondo giorno ci siamo alzati contenti di vedere un cielo completamente azzurro e sprovvisto di nuvole.

Ci siamo incamminati quasi immediatamente lungo il sentiero che ci portava su e giù lungo la costa della montagna fino a farci disperare di poter raggiungere la meta. Una volta arrivati ai piedi del passo al di là del quale ci aspettava tirammo un sospiro di sollievo: finalmente era finito quel su e giù che faceva quasi venire il mal di mare! EH NO! Dopo un ora di salita durante la quale avevamo pensato più volte di aver raggiunto il passo, già cominciamo a rimpiangere il sentiero di prima.

Nonostante tutto ce l'abbiamo fatta e, dopo una sosta per il pranzo sul bordo di un bellissimo lago sospeso, abbiamo raggiunto l'agognato passo. Da lì vedevamo tutta la valle stendersi ai nostri piedi e laggiù piccolo, ma ben visibile, riuscivamo a intravedere anche il rifugio Gerli-Porro. Resistendo alla tentazione di gettarci a precipizio giù per il ghiaione che stava tra noi ed il rifugio, ci siamo incamminati lungo l'erto sentiero, spesso smuovendo sassi o facendoci pestare le mani da chi veniva dietro di noi. Arrivati al pianoro dove si trovava anche il rifugio ci dirigemmo subito al bar per saccheggiarlo. Una volta nella camerata, poi, siamo rimasti tutti coinvolti da una battaglia a colpi di deodorante; soltanto uno o due sono riusciti a restare in camera leggendo e facendo battute (indovinate un po' chi erano?).

Essendoci ormai abituati al ritmo della marcia, il terzo giorno ci siamo potuti dare ai canti: in particolare un gruppo di Conegliano che si era unito a noi dal momento che facevano lo stesso nostro percorso, ha intonato "Un elefante/si dondolava/sopra un filo/di ragnatela..." arrivando fino al numero di 444 elefanti; avevano finito per essere senza fiato già a Chiareggio.

Dopo un'occhiata ai pannelli illustrativi sulle placche tettoniche, abbiamo iniziato veramente la salita che si è rivelata meno difficoltosa del previsto a dispetto del forte vento che ci spingeva. Per il pranzo ci siamo fermati al riparo dal vento, dietro una piccola alpe dove abbiamo anche assaggiato un buonissimo latticello. Dopo essere rimasti per molto tempo alla malga siamo ripartiti di buona lena ed in poche ore eravamo già arrivati al rifugio Longoni, da cui si godeva una stupenda vista sulla val Malenco. Dopo una buona cena ed un'ottima MOUSSE (chi deve intendere intenda) al limone abbiamo giocato per un po' a carte e poi siamo andati a dormire.

Il quarto giorno il vento non si era ancora placato e ci investiva a tratti con la sua potenza, ma noi, al riparo di un canale roccioso da arrampicare, non gli abbiamo dato peso. Sempre con lo zaino in spalla (lo stesso zaino di quattro giorni prima, eppure sembrava aumentato di volume) siamo saliti ulteriormente da 2400 metri e più, fino a 2800. Una volta lassù abbiamo scoperto che il rifugio Marinelli, la nostra prossima tappa, si trovava al di là della valle che vedevamo laggiù, molto laggiù, ed in più non esistevano sentieri in quota. Bella fregatura eh? Comunque ci siamo rimboccati le maniche per raggiungere il fondo della valle. Una volta giù, dopo alcuni scivoloni e cadute sui cardi (non esiste niente di più fastidioso) ci siamo fermati per mangiare e goderci il sole. Era piuttosto piacevole e, perciò, non ci siamo mossi di lì molto volentieri, ma rimanere in quella valle anche la notte sarebbe stata una pessima idea. Nonostante fosse dura, abbiamo affrontato la salita un passo per volta fino ad arrivare al rifugio con le sedie più pesanti al mondo. Non sto scherzando. Prima di cena, siamo andati un po' in giro intorno al rifugio e, immediatamente dietro, abbiamo trovato un branco di tredici giovani camosci che brucava la poca erba verde. In silenzio li abbiamo osservati per una mezz'ora e poi ce ne siamo andati, sempre in silenzio.

Dopo cena, come sempre, a letto.

Quinto giorno: la nostra meta, stavolta, era al di là di un ghiacciaio. Fortunatamente le nostre guide autoctone ci hanno condotto senza sbagliare tra cime e nevai, fino ad arrivare alla morena. Da lì in poi abbiamo rallentato notevolmente, perché, avendo passato l'ostacolo maggiore con un po' di anticipo, avevamo tempo da perdere. Ci siamo anche fermati a pranzare ed a prendere il sole sulle rive di un bellissimo laghetto. Dopo abbiamo continuato tranquillamente a camminare e siamo anche arrivati al rifugio con un po' d'anticipo.

Il sesto giorno abbiamo condotto noi la truppa. Carta alla mano abbiamo imboccato il sentiero giusto e non l'abbiamo mai perso dalla partenza fino al rifugio Cristina. Risalendo la valle abbiamo dovuto tenerci a freno perché andavamo troppo veloci. Per pranzo ci siamo fermati ancora sulla riva di un laghetto montano (ci fermavamo sempre

vicino ai laghi!) e, più tardi, attraversato il passo, abbiamo anche fatto il bagno in un altro lago ancora; era pieno di laghi. Siamo arrivati ancora una volta in anticipo e tra partite a carte, docce e sfide a pallone è volato anche quel pomeriggio.

Del settimo e ultimo giorno non c'è molto da dire: ci siamo incamminati presto e abbiamo continuato ad andatura sostenuta per prendere l'autobus. A Sondrio abbiamo mangiato e fatto un giro per la città aspettando il treno. Per arrivare a Milano ci abbiamo messo più del previsto perché c'erano problemi sulla linea, ma tutto sommato è stato un viaggio tranquillo. Sicuramente parteciperemo anche al prossimo trekking ed invitiamo tutti gli altri a fare altrettanto.

Lorenzo & Tobia (16 anni)

La Biblioteca della SEM

ACQUISIZIONI NOVEMBRE - DICEMBRE 2008

In montagna ... quando eravamo giovani alpinisti (Racconti di esperienze, ricordi e testimonianze, di alcuni capicordata degli albori della Scuola di Alpinismo fondata da Silvio Saglio) - 2008 - a cura di Gianfranco Fava - SEM

Io Maasai - 2005 - Carlo Mari - Nicolini Editore, Gavirate VA

Les Alpes / Die Alpen (Rivista trimestrale: ottobre 2008) - 2008 - Club Alpino Svizzero

Lo Scarpone (Annata 2008 rilegata) - 2008 - CAI

Premio "Marcello Meroni" 2008 (Presentazione del vincitore Sergio Giovannoni. CD ROM con foto, disegni e musica. Formato eseguibile) - 2008 - SEM

Rifugi Bivacchi Posti tappa della Valle d'Aosta - 2008 - Regione Autonoma Valle d'Aosta

Rifugi e bivacchi in Piemonte - 2007 - Regione Piemonte

Rivista Mensile del CAI (Annata 2008 rilegata) - 2008 - CAI

11° Corso di Escursionismo "Nino Acquistapace"

Presentazione e apertura delle iscrizioni nella serata del 9 marzo.

Il programma prevede:

9 lezioni teoriche in sede (dalle ore 21,00)

2 uscite pratiche di un giorno

4 uscite pratiche di due giorni

1 uscita pratica di tre giorni

Argomenti trattati teoricamente e praticamente:

geologia, l'orientamento e topografia, progressione su neve, progressione su via ferrata, traversata in alta montagna, minitrekking finale.

Ed infine come conclusione del Corso: Escursione autunnale finecorsa organizzata dai corsisti.

Per ulteriori informazioni, sul nostro sito; oppure il giovedì in sede.

Assemblea del 30 novembre 2008 a Luino

Dopo i saluti di rito delle Autorità locali, una breve commemorazione di Chiappa e di Priotto fatta da Bellesini (Pres: Raggrupp. Regionale) e il saluto di V. Bistoletti (V Pres: CAI) a nome del Presidente Generale, viene aperta l'Assemblea in

Parte straordinaria

Bellesini ricorda che nella precedente Assemblea di Darfo era stata illustrata e approvata la proposta di richiedere la Personalità Giuridica per il Raggruppamento Regionale Lombardo, per il motivo che, di per sé, essa limita la responsabilità degli amministratori ed è la forma associativa richiesta dagli Enti territoriali con i quali il R.R. deve misurarsi. Alla presenza di un notaio, che ha verbalizzato lo svolgimento dell'Assemblea, la proposta di richiedere la personalità giuridica e il testo del relativo Statuto sono stati approvati con 195 voti su 219 delegati presenti (su 321 aventi diritto) e in rappresentanza di 90 sezioni su 143.

Chiusa questa incombenza si è passati alla

Parte Ordinaria.

Viene nominato Presidente Bianchi (CAI Luino) e viene approvato all'unanimità il verbale della precedente Assemblea di Boario Terme.

* Bellesini riferisce che:

- sul problema delle motoslitte il Consiglio Direttivo Regionale ha redatto un documento di protesta e l'ha inviato alle Prefetture delle province interessate, ottenendo diverse promesse di intervento.

- la Legge Regionale sul turismo è tuttora in discussione

- sul problema dei Rifugi è stato tenuto un convegno a Milano con i rifugisti, nel quale sono stati eliminati diversi motivi di attrito tra le sezioni proprietarie ed i rifugisti stessi e che è opportuno proseguire nei colloqui.

- il numero dei Soci delle sezioni lombarde per il 2008 è pari a 89.021 persone, con un aumento di 1219 rispetto all'anno precedente, il che fa ben sperare.

- nel giugno 2009 verrà tenuta la settimana nazionale di escursionismo in Abruzzo.

* Seguono alcuni interventi in tema di ecologia:

- M. Rossi e C. Brambilla protestano contro il notevole numero dei progetti di piccole centrali idroelettriche presentati per l'approvazione in provincia di Como e di Sondrio; essi provocano il depauperamento dei corsi d'acqua minori e richiedono notevoli opere civili, con scarissimi risultati sulla produzione globale.

- Baglioni lamenta che in Val Trompia vi sono diversi progetti di impianti sciistici, con gravi danni sulla fruibilità della montagna e che, con il pretesto di cercare uno sviluppo per la zona, in realtà si coltivino interessi privati

* Per la designazione di un Vice Presidente Generale vengono fatte le presentazioni di F. Benetti, ingegnere, della sezione di Sondrio e di V. Torti, avvocato, della sezione di Giussano: entrambi da lungo tempo hanno operato in vari incarichi locali e centrali del CAI, il primo ha (forse) più familiarità con l'ambiente naturale: il secondo con le carte e

le leggi. Nelle successive votazioni V. Torti ottiene 170 voti e quindi verrà proposto all'Assemblea Generale di maggio; F. Benetti ottiene, invece, 49 voti.

* Per la designazione di un componente del Comitato Centrale di Indirizzo e Controllo vengono presentati Frezzini (Milano); Sala (Como); Agazzi (Bergamo) e Ferrandi (Treviglio); il primo ottiene la maggioranza dei voti e quindi sarà proposto all'A.G. di maggio.

* Per la Commissione Regionale di Speleologia vengono eletti: Lorena Cristofori (socia SEM) Rognoni e Frassinelli.

* La Commissione TAM regionale viene prorogata per un anno, mancando candidature di titolari per una nuova nomina.

* Viene approvata la costituzione della Commissione Regionale Cicloescursionismo.

* Sul dibattitissimo tema delle Assicurazioni CAI per il 2009 interviene il V. Pres. V. Bistoletti il quale fornisce alcune precisazioni (argomento su cui, in un colloquio personale, lo stesso farà una ampia panoramica a Tormene e Risari).

* Per l'Assemblea Regionale Lombarda di primavera viene fissata la data del 19 aprile e la sede a Pavia, mentre viene confermato che l'Assemblea Generale CAI si terrà a Lecco il 23/24 maggio, dedicandola ai 100 anni di R. Cassin.

I delegati SEM

P. Risari - M. Sacchet - E. Tormene

Gruppo Grotte Milano 59° Corso di Introduzione Alla Speleologia

Come ogni anno avrà luogo a partire dal 13 marzo 2009 il nostro Corso di Introduzione alla Speleologia tenuto dal Gruppo Grotte Milano. Il corso è aperto a tutti a partire dall'età di 15 anni (previo consenso dei genitori), con lo scopo di dare ai partecipanti tutte le nozioni tecniche e teoriche sulla progressione in ambiente ipogeo che permetteranno, per chi lo volesse, di continuare con profitto l'attività speleologica. Il corso sarà diretto da un istruttore nazionale CAI, coadiuvato come aiuto istruttori, dai soci GGM tecnicamente qualificati.

Ven 13 Febbraio - Presentazione Del Corso

Ven 13 Marzo - Lezione: "I Materiali"

Dom 15 Marzo - 1ª Palestra

Ven 20 Marzo - Lezione: "L'ambiente Di Grotta"

Dom 22 Marzo - 2ª Palestra

Ven 27 Marzo - Lezione: "Il Carsismo"

Dom 29 Marzo - 1ª Grotta Verticale

Ven 3 Aprile - Lezione: "Topografia E Rilievo"

Dom 5 Aprile - 2ª Grotta Verticale

Ven 17 Aprile - Lezione: "Pronto Soccorso"

Dom 19 Aprile - 3ª Grotta Verticale

Ven 24 Aprile - Lezione: "Fotografia"

Uscita Di Fine Corso: Data Da Definirsi

Direttore Del Corso: Rosi Merisio

13. Giovedì 23 aprile 2009 verrà organizzata una serata presso la sede della SEM in cui verranno proiettate tutte le opere in Concorso e verrà effettuata la cerimonia di premiazione.

14. Verranno premiate le prime 5 opere classificate.

15. In caso che più opere dello stesso Autore vengono giudicate meritevoli dalla Giuria, solo l'opera meglio classificata verrà considerata ai fini delle premiazioni.

16. Le opere premiate nonché le opere segnalate dalla Giuria verranno successivamente stampate a cura dell'organizzazione ed esposte in Sede. Tutte le opere presentate verranno pubblicate sul sito della SEM www.caisem.org.

17. A richiesta gli originali (diapositive e stampe) potranno essere ritirati dopo la cerimonia di premiazione.

18. Parallelamente alla classifica stilata dalla Giuria, verrà gestita una Classifica che tiene conto del giudizio del "pubblico":

Da lunedì 30 marzo 2009 a lunedì 20 aprile 2009 tutte le opere partecipanti al Concorso verranno pubblicate in modo anonimo sul sito della SEM www.caisem.org;

Sarà possibile votare l'opera preferita secondo le modalità descritte nel Sito;

In concomitanza della premiazione in base alla classifica stilata dalla Giuria, verrà premiata l'opera che avrà ricevuto il maggior numero di voti da parte del "pubblico";

Come le opere premiate e segnalate dalla Giuria, le prime 3 opere segnalate dal pubblico verranno successivamente stampate a cura dell'organizzazione ed esposte in Sede;

Tra tutti coloro che avranno votato l'opera vincente verrà estratto un premio.

19. La partecipazione al Concorso implica l'integrale accettazione del presente regolamento e autorizza la SEM al trattamento dei dati personali ai sensi della legge 675/96 per tutti gli adempimenti necessari all'organizzazione e allo svolgimento del Concorso.

Ulteriori informazioni sul Concorso, la composizione della Giuria nonché l'elenco dettagliato dei premi verranno pubblicati sul prossimo numero de 'La Traccia' e contemporaneamente sul sito della SEM www.caisem.org.

Partecipate numerosi !

L'Organizzazione

Calendario Gite *segue da pag. 5j*

14 nov Santa Ramazza in Sede T
L'appuntamento per tutti i Soci per migliorare la qualità della Sede sociale.

15 nov La Torino di Juvarra e Guarini T/C
Visita guidata delle opere dei grandi architetti. - treno - Dir. M. Del Vecchio

29 nov Pranzo Sociale in sede e premiazione Soci

In Internet, all'indirizzo web.tiscali.it/SilvioSaglio, si può scaricare la versione "pdf" solo sfogliabile dell'antologia: "In montagna quando eravamo giovani alpinisti"

Insieme ... in SEM

La SEM è tua, gestiscila!

Alla prossima Assemblea di primavera si dovranno eleggere ben cinque Consiglieri, oltre ai tre Revisori dei Conti. Cinque sono infatti i Consiglieri giunti al termine del loro mandato triennale: Dante Bazzana, Domenico Fontana, Sergio Franzetti, Antonio Mattarelli e Laura Posani. Alcuni di loro hanno deciso di ricandidarsi, mentre altri hanno comunicato di non essere più disponibili.

Anche i tre Revisori dei Conti Daniela Holzammer, Ela Pera e Piero Risari sono prossimi alla scadenza del loro mandato annuale.

Il Consiglio invita tutti i Soci che hanno a cuore la vita della SEM a partecipare ai momenti decisionali, candidandosi per il Consiglio Direttivo. L'invito è rivolto in modo particolare ai Gruppi, sempre attivissimi nelle loro iniziative, ma che non sempre esprimono un proprio portavoce nel Consiglio. Eppure l'impegno non è gravoso in termini di tempo (mediamente una decina di sere l'anno), ma è importante per fare sì che la Società prenda nel modo più razionale e condiviso le decisioni che poi toccano la vita di tutti, Semini e Gruppi. Intanto nel prossimo triennio scadrà la concessione della Sede, e poi ogni anno si devono definire la destinazione delle risorse, possibilmente identificarne delle nuove, definire le priorità per la sede, i rifugi e le numerose attività, gestire i rapporti con le Autorità, il CAI Centrale e i Gestori, comunicare con i Soci, i Gruppi, organizzare manifestazioni... Insomma un bel po' di cose utili, ma che non vanno avanti da sole.

Certo l'Assemblea sovrana è quella che prende le decisioni maggiori, ma l'Assemblea si riunisce raramente, ed occorre che le questioni le siano presentate in modo chiaro ed ordinato, e che le sue decisioni siano poi attuate in modo efficace e tempestivo. Per questo la partecipazione al Consiglio è il segno di una disponibilità all'impegno personale, a cui la SEM invita i propri Soci. Anche il ruolo di Revisore è importante, non solo per la verifica di correttezza degli

atti del Direttivo, ma anche perché in SEM - forse unica tra le Sezioni CAI - i Revisori possono partecipare al Consiglio, ed esprimersi, sia pure senza votare. Il Revisore può quindi conoscere da vicino le problematiche, senza doversi necessariamente pronunciare: può essere un ruolo preparatorio a successive responsabilità decisionali.

Insomma, la democrazia associativa è un po' faticosa, ma senza fatica non vi è democrazia; come senza fatica non vi è alpinismo.

Le candidature vanno presentate in Presidenza entro al fine di Gennaio.

Spigolature

Leggo nel numero di novembre de "La Traccia" l'articolo sui numerosi lavori che - semel in anno - vengono eseguiti da Soci volontari per le pulizie generali e manutenzione spiccica della sede. Come socio ringrazio la "Sporca Dozzina" anche per il ragguardevole risparmio (ca. 4 - 500 EUR), che altrimenti avrebbe inciso sul bilancio della S.E.M.

Con l'occasione voglio ringraziare anche altri volontari (non menzionati nell'articolo), la "Pulita Mezza Dozzina", che al mercoledì fanno le pulizie di fino, rispondono alle telefonate, fanno servizio di prenotazione delle gite, rinnovano le iscrizioni e settimanalmente espongono i sacchi delle immondizie; inoltre, quando necessario, salgono sul tetto per togliere carte e foglie secche, per evitare intasamenti dei pluviali e latenti infiltrazioni d'acqua.

Alcune osservazioni.

Se avessero partecipato anche gli altri 990 Soci si sarebbe verificato un tremendo ingorgo di persone a scapito della buona riuscita delle pulizie. Inoltre chi si offre volontario, come dice la parola stessa, lo dovrebbe fare di sua volontà, per cui ciò non gli dà il diritto di lamentarsi e fare del sarcasmo su come gli altri Soci hanno impiegato il loro tempo sabato 25 ottobre. Al contrario di "Doc", che forse alcuni non conoscono, essendo io molto poco conosciuto mi firmo per esteso.

Tiziano Lozza (socio dal 1965).

Le nuove assicurazioni infortuni del CAI

Dal tesseramento 2009 scatta il nuovo sistema di assicurazione di tutti i soci CAI, che si accende al momento del versamento della quota associativa e vale dal 1.1.2009 (o dal momento del rinnovo se posteriore) fino al 31.3.2010.

L'ASSICURAZIONE COMPRENDE:

- 1) I costi del soccorso alpino
- 2) La Responsabilità civile verso i terzi
- 3) Gli infortuni del socio.

Le prime due coperture erano presenti già negli scorsi anni, mentre quella per gli infortuni è la novità del 2009, ed ha comportato l'aumento della quota associativa CAI di 2 Euro. Pertanto tutti i Soci in regola con il tesseramento 2009 sono automaticamente assicurati, senza più necessità di accendere una polizza ad ogni occasione (gite, corsi etc.) come si faceva in passato.

ATTENZIONE:

La Responsabilità civile verso i terzi 2) e gli infortuni del socio 3), coprono solo le attività istituzionali quali gite, corsi, incontri organizzati dalla Sezione o dalla Sede centrale. Non coprono le attività svolte dai Soci a titolo personale.

I massimali assicurati per gli infortuni sono: Euro 55.000,00 in caso di morte
Euro 80.000,00 in caso di invalidità permanente
Euro 1.600,00 per spese mediche.

AUMENTO MASSIMALI:

Chi volesse aumentare i massimali, può richiederlo solo al momento dell'iscrizione /rinnovo tessera, versando una cifra annua aggiuntiva di Euro 1,62: in tal caso i massimali diventano:

Euro 110.000,00 in caso di morte
Euro 160.000,00 in caso di invalidità permanente
Euro 1.600,00 per spese mediche.

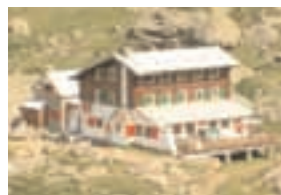
La SEM consiglia ai Soci che partecipano a corsi o a numerose attività sociali in ambiente di aumentare i massimali.

NON SOCI:

I non Soci potranno partecipare alle attività istituzionali, ma andranno assicurati volta per volta, come per il passato.

Il Consiglio Direttivo

ZAMBONI - ZAPPA - 2.070 m
Alpe Pedriola Macugnaga - VB
tel.: 0324.65313



I NOSTRI RIFUGI



A. OMIO - 2.100 m
Alpe dell' Oro Valmasino - SO
tel.: 0342.640020



Sezione del **Club Alpino Italiano**

Iscritta all'Albo Regionale delle Associazioni di Volontariato nella Sezione Provinciale di Milano al n. MI - 205
via A. Volta, 22 - 20121 Milano - Casella postale 1166 20101 Milano - tel. 02.653842 - nuovo fax 178 604 0543

<http://www.caisem.org> - apertura sede giovedì: dalle 21.00 alle 23.00, segreteria e biblioteca dalle 21.00 alle 22.30